275

Anno XIII N. 274 — Udine, Mercoledì 3 dicembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta, n 16 Udine**

Opera dei Congressi Cattolici
IN ITALIA

La Segreteria del Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia ci comunica la seguente circolare (N. 1983):

Ai Comitati regionali e diocesani, ai Corrispondenti dell'Opera, ai Direttori dei giornali e delle rassegne cattoliche d'Italia.

Ill.mo Signore,

Benchè parecchi giornali cattolici abbiano già pubblicate, in tutto o in parte, le deliberazioni dell'ottavo Congresso cattolico italiano, che ebbe luogo in Lodi nell'ottobre u. s., tuttavia non se ne era ancora fatta l'edizione officiale, che tutte le presentasse nel loro testo esatto. Tale edizione esce ora in luce col fascicolo del 30 novembre del nostro bollettino, il *Movimento Cattolico* e il Comitato generale permanente manda tosto una copia di tale fascicolo ai Comitati e Corrispondenti diocesani, e alle pubblicazioni periodiche cattoliche d'Italia, perchè possano approfittarne a conoscenza loro ed altrui.

Il Comitato medesimo si è subito accinto a cercare modo di attuare quelle deliberazioni. Intanto può annunziare che si affidò alla Sezione terza del Comitato stesso, che ha sede in Brescia, e che si occupa delle cose riguardanti l'educazione e l'istruzione, di cominciare a mettere ad effetto quanto per questa parte fu approvato e raccomandato dall'Ottavo Congresso. E più determinatamente per la deliberazione segnata al N. VI della Sezione B, fu nominata nel seno della suddetta terza Sezione una Commissione di cinque membri, col mandato di por mano con tutti i mezzi idonei all'istituire in tutta l'Italia l'opera per la conservazione della fede nelle scuole. Di tale Commissione è presidente l'avv. cav. Giuseppe Tovini; e vogliamo sperare che dappertutto si accoglieranno con efficace favore le comunicazioni e le preghiere che esso verrà facendo a quello scopo.

Chiamiamo poi la più viva attenzione sull'altra deliberazione dell'ottavo Congresso segnata al N. IV, nella medesima sezione B. L'ottenere ciò che in essa si invoca dipende dalla sollecitudine dei cattolici, ciascuno secondo la parte sua. E quindi perchè più presto si abbia sott'occhio quanto per essa si domanda e si propone, la uniamo integralmente a questa circolare.

Raccomandiamo instantemente agli scrittori delle rassegne e delle gazzette cattoliche, di prendere a cuore e di compiere ciò che è espresso nel penultimo paragrafo di quella deliberazione.

Ai direttori di pubblicazioni periodiche, ai Comitati e a quanti cattolici fossero in grado per la loro professione, o pei loro studii di farlo, rivolgiamo una viva preghiera perchè facciano conoscere tutti quei libri di testo per le scuole che contengono in grande o in piccola misura, errori, cose offensive della religione o dannose alla morale.

Si desidera che tali libri sieno mandati alla suaccennata terza Sezione del Comitato nostro in Brescia (avv. cav. Giuseppe Tovini, suddetto, via Vecchia Mura N. 487) la quale curerà di sottoporli alla critica di persone competenti, perchè si raccolgano coi fatti a condannare l'andamento dell'istruzione pubblica, e a convincere le famiglie del male che essa fa nelle generazioni crescenti.

Fiduciosi che queste nostre preghiere e questi nostri voti saranno premurosamente esauditi, col maggiore rispetto e con fraterna affezione ci professiamo.

Della S. V. Ill.ma

Bologna, di 28 novembre del 1890.

Devotissimi

G. B. PAGANUZZI, pres.
P. B. CASOLI, pel segretario.

Ecco poi la deliberazione IV della sezione B (educazione ed istruzione) di cui sopra è parola:

LIBRI DI TESTO

(Relatore *Pier Biagio Casoli* di Modena)

Considerando come molti fra i libri di testo proposti dalle autorità scolastiche per le scuole pubbliche, sia elementari, sia di altri gradi, non facendo onore alla scienza e alla coltura italiana, contengano offese alla verità rivelata e alla Chiesa, contraddicano alla verità storica e traggano le menti insapevoli dei giovanetti a giudizi erronei e perniciosi;

Considerando come talora così gravi difetti non siano sfuggiti neppure da chi scrisse sì con retta intenzione, ma per mancanza di sufficiente attitudine e di seria preparazione al non facile assunto, seguì inavvedutamente le funeste orme altrui;

Ritenuto che sia urgente chiamare l'attenzione dei cattolici sopra questo male, e non lasciare intentato nessun mezzo possibile per allontanarlo;

L'ottavo Congresso cattolico italiano;

In quella che ricorda come nelle scuole private si è per legge e pei regolamenti del tutto liberi nella scelta dei libri, non essendoci nessun obbligo di valersi di quelli che l'autorità scolastica adottò per testo delle scuole pubbliche (art. 109 del Reg. 16 febbraio 1888);

Raccomanda a tutti i padri di famiglia e a tutti quei cattolici che appartengono alle pubbliche amministrazioni di, vigilare a che non si introducano libri in tutto, o in parte cattivi e nocevoli, sia come testo, sia per premi, letture o qualsiasi altro titolo nelle scuole del loro comune, e della loro provincia, e di adoperarsi perchè, se vi furono già introdotti vengano tolti, e ciò anche in forza della legge vigente;

«Invita la stampa periodica, e quella «particolarmente che in modo più com«pleto e autorevole si occupa della ras«segna dei libri nuovi, a prendere in «esame i libri che si vanno pubblicando «ad uso delle scuole, a denunziare rigo«rosamente quelli che sono cattivi, e a «notare senza ambagi i difetti e le cose «non giuste che si trovano anche in quel«li che non meritano di essere detti tali, «suggerendo così le opportune correzioni, «e dando un salutare ammonimento a chi «si accinge a consimili lavori:»

Fa voti vivissimi che dotti scrittori, ecclesiastici o laici, consacrino qualche loro cura a dare all'Italia buoni e sicuri libri per le scuole dei varii gradi, sovvenendo specialmente per l'istruzione elementare all'impossibilità in che si trovano nei più dei casi quelli che vi attendono per magistero, di provvedere come è necessario al gran bisogno.

AIUTO ALLA BUONA STAMPA

Scrive l'egregia *Unione* bolognese:

Ben sanno i lettori che nell'Enciclica *Dall'alto* il regnante Pontefice Leone XIII riguardo alla stampa cattolica ebbe a scrivere le seguenti parole, che sarebbe dovere di tutti i cattolici il meditare.

Poichè il principale strumento di cui si servono i nemici è la stampa, in gran parte ispirata e sostenuta da loro, *conviene che i cattolici oppongano la buona alla cattiva stampa per la difesa della verità, per la tutela della religione, e a sostegno dei diritti della Chiesa.* E come è compito della stampa cattolica mettere a nudo i perfidi intendimenti delle sètte, aiutare e secondare l'azione dei sacri Pastori, difendere e promuovere le opere cattoliche, così *è dovere dei fedeli di sostenerla efficacemente,* **sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa,** sia direttamente concorrendo, ciascuno nella misura che può, a farla vivere e prosperare: **nella qual cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza.**

Ora queste parole non furono lette invano da un reverendissimo Vicario Foraneo della nostra Archidiocesi, il quale presa occasione da una radunanza dei Parroci del suo Plebanato presentando loro questo brano dell'Enciclica ebbe parole di esortazione perchè concorressero con qualche spontanea offerta a sostenere il nostro umile giornale. Le sue parole, più quelle del Romano Pontefice, ottennero pronto effetto, e seduta stante, furono subito raccolte 200 *lire* a favore dell'*Unione* coll'aggiunta di cinque nuove associazioni fra parrochi che prima non vi erano abbonati.

Noi, mentre ringraziamo questi generosi oblatori, e in primo grado quell'egregio Arciprete Vicario Foraneo che ebbe un sì bel pensiero di mettere subito in pratica le esortazioni del Romano Pontefice in favore della stampa cattolica, osiamo sperare che il bell'esempio faccia frutto e si rinnovi in altri punti della nostra vasta archidiocesi.

Abbiano presente i cattolici, che i giornali cattolici hanno una posizione tutta diversa dai giornali rivoluzionari; essi godono il favore morale e materiale della setta, delle congreghe massoniche, del Governo. Essi speculano sui gusti insani delle moltitudini che essi stessi hanno avvelenate e così vivono. Ma i giornali cattolici sono costretti a lottare contro infiniti ostacoli e specialmente contro l'indifferenza di coloro che li dovrebbero favorire, e contro le accuse e le critiche degli altri che dovrebbero invece difendere o scusare.

Inutile dire che diciamo a nostra volta: Guardate ed imitate.

Noi diciamo a nostra volta a coloro che possono udirci: **Guardate e imitate.**

SOCIETA' CATTOLICA
per la tutela degli emigranti

Riceviamo da Treviso le seguenti circolari che pubblichiamo ben volentieri:

Treviso, li 25 nov. 1890.

Molto Rev. Signore,

Il Consiglio direttivo della Società Operaia Cattolica di mutuo Soccorso di Treviso, ha l'onore di annunziare alla S. V. di avere assunto la rappresentanza dell'Istituto fondato a Piacenza per la tutela degli emigranti.

Un tale Istituto, già approvato e benedetto dal Santo Padre, non ha lo scopo di favorire per modo alcuno l'emigrazione ma quello unicamente di proteggere gl'interessi degli emigranti sotto il triplice aspetto religioso, morale ed economico, siccome apparre dallo Statuto, che sarà spedito alla S. V.

---

43 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Fabiano essendo venuto a Villeneuve nell'assenza di Gilberta, essa gli offrì arditamente la mano di sua figlia, dopo una lunga conversazione che l'aveva messa al corrente di tutto ciò che desiderava sapere.

Il giovane s'alzò di scatto, poi ricadde sulla sua sedia, stupito per la meraviglia, soffocato da quella improvvisa gioia, muovendo le labbra senza riuscire ad articolare una parola.

— Ebbene, — ripigliò la signora Bertrand, — vi piace questo progetto? Voi sapete che non siamo più ricchi come una volta; avete ragione di riflettere a lungo!...

Essa sorrideva e il suo sorriso smentiva le sue parole.

Non vi è donna, per quanto pratica e poco romantica, che non riconosca il sentimento di un amor vero.

Un vivo rossore coprì la fronte del giovane strappato alla sua estasi da questa abile frase.

— Ah! signora, — le rispose. — Ah! ve ne supplico! Perchè non è essa povera; Almeno dovrebbe a me qualche cosa, a me che le debbo tutto!

Guardò la madre di Gilberta, tentò di balbettare qualche altra parola di ringraziamento; poi, assalito di nuovo dalla follia della sua gioia, la prese fra le braccia, l'abbracciò a rischio di soffocarla, e fuggì. . . .

Fuggì, e camminò lunga pezza a traverso il folto del bosco, insensibile ai colpi dei rami che gli sferzavano il volto, ai laceramenti delle spine, insciente della celerità del suo cammino, ma seguendo il suo pensiero, cui la felicità prestava le ali.

Era proprio a lui, il povero abbandonato, che si offriva una simile speranza, quasi una certezza?

— Voi mi piacete, — aveva detto la signora Bertrand; — noi andremo sempre d'accordo. Io vi darò mia figlia, se riuscirete ad ottenere il suo consenso, e credo che non vi sarà molto difficile...

Una madre legge sempre nel cuore d'una figlia, sopratutto in un cuore trasparente e puro come quello di Gilberta! se sua madre dunque parlava così, ciò volea dire che Gilberta l'amava. Essa l'amava!

Nel rapimento della sua felicità, gli parve accorgersi per la prima volta che i fiori spandevano i più soavi odori all'ombra discreta dei boschi, che gli alberi albergavano una quantità di garruli augelli, che il cielo era fiammeggiante di vividi splendori, e che, se tutte queste belle cose non erano create unicamente per lui, egli potea almeno goderne come *tutti gli altri.*

Passando vicino a un cespuglio udì il gemiti di due capinere: i poveri augelli volavano, radendo la terra, ritornando sempre al medesimo posto, e consumandosi in vani sforzi. Fabiano s'abbassò e vide un augellino appena nato, coperto appena della sua prima lanuggine, dimenare lentamente la testolina cogli occhi ancor privi di luce, e le ali sfornite di penne.

— Ah! — esclamò il giovine, — tu pure sei un abbandonato! Ma Dio ha di me pietà ed io salvo te!

Raccolse la bestiolina con un delicato riguardo e cercò nel cespuglio. Il nido era diligentemente nascosto, e quando l'ebbe trovato, quando l'imprudente fu posato vicino ai suoi fratelli nella fragile culla, le capinere riconoscenti volaron via, e, passando, l'accarezzarono con un lieto batter dell'ali.

Egli riprese a camminare più dolcemente: la buona creatura cercava di familiarizzarsi colla sua felicità! Provava la gioia e lo spavento della sua ebbrezza, senza osar troppo di credervi, e le sofferenze del suo passato, ritornandogli suo malgrado alla mente, amareggiavano gli orli di quella coppa incantata.

Rientrò nel castello e si chiuse solo nella camera ove aveva riuniti tutti gli oggetti che erano appartenuti a sua madre.

La seggiola a bracciuoli, in legno scolpito, nella quale la giovane signora sedeva abitualmente, era ancora davanti al caminetto; più in basso eravi un cuscino di tappezzeria, ultimo lavoro delle sue dita scarne.

Gli specchi, offuscati e macchiati per l'umidità, riflettevano immagini confuse come spettri, ma essi avevano riflettuto un tempo quel volto sofferente ed amato.

(Continua)

ROMEO MANGONI

(Vedi avviso in quarta pagina)

La si prega quindi a voler dirigere alla sottoscritta Presidenza della Società Operaia Cattolica trevigiana, od al suo Segretario, quelle persone appartenenti alla sua parrocchia, le quali fossero decise di recarsi in America, affinchè possano ricevere opportune informazioni sulla scelta più o meno conveniente del paese, a cui indirizzarsi, sui mestieri o professioni meglio retribuiti e sulle condizioni del viaggio, onde sottrarre gli emigranti alle manovre di speculatori ingordi.

Ove la S. V. non potesse incaricarsi di tale pietoso ufficio, abbia la bontà almeno d'incaricare una persona adatta ad assumerlo, scegliendola possibilmente fra i suoi parrocchiani.

Con sensi di rispettoso ossequio

Della S. V. Illustriss. e Reverendiss.

Il pres. LUIGI OLIVI

Il vice pres. *Giuseppe Dall'Acqua*

Il segr. *Scabia Antonio*

Ai MM. RR. Parrochi e Curati

Le Statistiche della Emigrazione Italiana in America, mostrano pur troppo! colla evidenza delle cifre, come le Venete Provincie figurino fra quelle d'Italia, che diedero fin quà un maggior contingente di emigranti. Questo esodo di persone e di famiglie, che la miseria costrinse ad abbandonare, a torme, a carovane, il patrio suolo, allettate da una malfondata speranza di poter, sotto altro cielo, migliorare la propria condizione, è cosa per cui ed io e Voi Ven. Fr. ci sentiamo troppo spesso stringere il cuore da grande amarezza.

Più volte vidi io stesso spuntare sul ciglio di qualcuno di Voi le lagrime alla narrazione della partenza dei suoi cari parrocchiani. Quelle lagrime erano figlie dell'amore e della compassione, perchè ben giustamente da Voi si prevedeva (ciò che d'altronde nella più parte dei casi viene confermato da una desolante esperienza) che, cioè, quelle povere famiglie, ingannate ed utilizzate a proprio vantaggio da avidi ed abili speculatori, avrebbero presto trovato colà lo sconforto e la delusione, con grave pericolo eziandio di rimaner prive, forse per sempre, di ogni aiuto religioso. Credo quindi che anche a Voi riescirà di consolazione il sapere, come nel campo della Chiesa Cattolica, nel quale secondo i bisogni sorgono sempre nuove opere, ispirate dalla carità di Gesù Cristo e dirette al bene del popolo, sia già sorta da poco la istituzione, della quale, per mezzo dei suoi rappresentanti di Treviso, vi viene diretta la suesposta Circolare e che, già benedetta dal Papa, ha il santo scopo di proteggere per quanto può gli emigranti italiani sotto il triplice aspetto morale, religioso ed economico.

Quando adunque qualche persona o famiglia delle vostre parrocchie, ad onta del vostro contrario consiglio, fosse già risoluta di trasportar le sue tende in America, Vi prego di caritatevolmente adoperarvi per metterla in relazione coi Rappresentanti della suindicata Società Cattolica, dai quali l'emigrante potrà aver lumi, aiuto, consigli, informazioni e raccomandazioni con suo grandissimo vantaggio.

Colgo volentieri anche questa occasione per augurarvi salute e prosperità nel Signore.

Treviso li 27 novembre 1890.

† GIUS. Vescovo di Treviso

Processo Mandalari-Renzotti

Telegrafano da Reggio Calabria che ieri è terminato il processo Mandalari-Renzetti.

La sentenza del Pretore dichiara provata l'innocenza e l'onestà della maestra Renzetti. I fatti addebitati al Mandalari risultarono tutti provati. Le deposizioni del console Berio risultarono schiaccianti per Mandalari.

Giunse un dispaccio di Bovio che si scusava di non poter intervenire al processo, e alludendo a Mandalari lo chiamò *uomo turpe!* Si fece una vera ovazione di simpatia alla signorina Renzetti. Anche gli avvocati di Mandalari vi si associarono.

Uno fra essi — l'avvocato Camagna — strinse la mano della signorina Renzetti dichiarando in presenza di molti testimoni di riconoscere la completa onorabilità e offrendole anzi un posto di direttrice in un convitto femminile di Reggio.

Come si sa, il prof. Mandalari era il beniamino del Ministero degli esteri, ed egli deve alle protezioni di pezzi grossi se non fu *liquidato* prima d'ora.

Il Luciani al bagno di Nisida

Il *Piccolo* pubblica una lunga raccolta di notizie sulla vita che mena il Luciani, il famoso ex-deputato implicato nell'assassinio Sonzogno, al bagno di Nisida.

Egli è malandato di salute per la vecchia infermità polmonare, cui si aggiungono ora due tumori addominali. Mangia con appetito voracissimo, aumentando il pranzo coi cinquanta centesimi che si permette ai galeotti di spendere del proprio. Questa spesa la trae da venticinque lire che gli manda Bottero mensilmente.

Degli 800 condannati egli porta la catena meno pesante, composta di cinque maglie. — Sola punizione che gli si infligge è la privazione del pranzo, e ne toccò una ultimamente per ingiurie scritte contro il Ministero.

Il Luciani è curantissimo della toletta, si mantiene superbo con tutti; è irritabile. Non porta il berretto per non toglierselo quando è alla presenza dei suoi capi dello stabilimento. Studia, tra molte cose, l'astronomia, dicendo erronea la scienza di Newton.

Quando ebbe il nuovo Codice disse: «Il mio amico Zanardelli mi ha mandato la prima copia del suo monumento.» Vedendo che col nuovo Codice è esclusa la possibilità della liberazione, si abbandonò alle maggiori escandescenze.

Passa molto tempo ammaestrando dei topi. Allevava un passerotto che un giorno, essendo più irritabile del solito, schiacciò. Poi pianse lungamente.

ITALIA

Bologna — *Cinquanta mila lire di cambiali falsificate.* — Il noto fornitore cav. Magnani sporse ieri l'altro querela contro il suo ex-cassiere Augusto Bovoli, per firme false in cambiali, per una somma di 50,000 lire. Il Bovoli avrebbe falsificato la firma del Magnani scontando le cambiali presso negozianti e banchieri della città. Giorni addietro si trovava a Lugano. E' strano che la querela siasi data ieri l'altro, lasciandogli tutto il tempo possibile per la fuga.

Genova — *Furto audacissimo.* — Si ha da Genova in data 29 novembre p.:

Stanotte, mediante chiave falsa, audaci ladri penetrarono nel Corpo di guardia che trovasi in piazza Cavour — dove al giorno stazionano delle guardie municipali — e di là mediante un'apertura quadrata di 70 centimetri di lato penetrarono negli uffici dell'imposta municipale. Là smurarono la cassa forte che conteneva 4300 lire, importo delle esazioni della giornata d'ieri. Meraviglia l'audacia e la sicurezza dell'impresa.

La cassa-forte fu trovata stasera sconquassata nel torrente Vellino presso il Cimitero di Staglieno.

Credesi che l'abbiano trasportata su un carro di lattivendolo.

— *Arresto importante.* — Venne arrestato un cocchiere che credesi complice nell'assassinio della signora Carcano di Milano.

Il cocchiere in questione era conoscente dell'assassinata. La sera del giorno in cui fu consumato il delitto egli partì per Genova coll'intenzione d'imbarcarsi per l'America. In seguito venne arrestato, e verrà ricondotto a Milano.

Milano — *I funerali del vescovo di Como.* — Sabbato ebbero luogo i solenni funerali del defunto vescovo di Como. Fino dal mattino il cortile del Palazzo arcivescovile era gremito di membri di confraternite e di associazioni cattoliche con una ventina di bandiere. Sotto il portico c'era un modesto carro funebre di primo ordine.

Fu formato il corteo che salì per lo scalone al piano superiore, e per il porticato del primo piano, sfilò passando davanti alla cappella ardente ove era esposta la salma di mons. Nicora, scendendo per l'altro scalone.

Il corteo mosse per piazza Campo Santo e fece un ampio giro distendendosi per Piazza del Duomo: era così lungo che, mentre i primi entravano in Duomo, il carro era ancora davanti al palazzo Bocconi. Notavasi il capitolo di Como e quello di Milano; oltre i seminaristi di Milano, erano venuti quelli di Como.

Subito dopo il carro funebre, venivano i parenti del defunto.

Quando la salma fu trasportata in Duomo, furono spalancate le porte ed in pochi istanti la cattedrale si riempì di gente.

Il feretro fu trasportato sotto un elegante tempietto.

Il coro era parato a lutto.

Alle 10 e tre quarti cominciò l'ufficio funebre. Alla bara diede la benedizione mons. Calvi; celebrò il patriarca Ballerini.

Dopo il rito funebre in Duomo il corteo si riordinò e si avviò al Cimitero, dove la salma del prelato è stata deposta nel Sepolcreto del Capitolo Metropolitano.

Il Proposto Parroco di Oggionno pronunziò un breve discorso, col quale dopo accennato alle virtù dell'estinto, concluse invitando a stendere un velo pietoso sulle persecuzioni che lo addolorarono e lo trassero alla tomba.

Fu organizzato un treno speciale da Como, d'andata e ritorno, per quei Comaschi che vollero assistere ai funerali del loro vescovo. Il treno si componeva di dieci carrozze, tutte piene.

Alla famiglia Nicora sono giunte moltissime lettere e telegrammi di condoglianza da Roma, da Como, da Milano e dalle Diocesi lombarde.

Spezia — *Un capitano coraggioso* — Ieri l'altro a sera, a Spezia, presso il porto, sorgeva fierissima rissa tra Campi Giuseppe d'anni 35 da Ferrara, e Antonelli, d'anni 46 da Lugo, entrambi facchini. Il Campi, che riportava una ferita alla testa da un colpo di pietra lanciatagli dall'Antonelli, dato di mano al coltello uccideva l'avversario. In quella passava di là il capitano del 26 reggimento di artiglieria, conte Giuseppe Losta di S. Sofia e coraggiosamente si slanciò per disarmare il Campi, che, ferito l'avversario, coll'arme insanguinata minacciava i passanti. Dopo violenta colluttazione, in cui il bravo capitano riportò una ferita alla mano, questi riuscì a disarmare il Campi e a consegnarlo alle guardie municipali accorse al tafferuglio.

La folla, all'atto coraggioso del capitano Losta gli fece una viva dimostrazione di simpatia.

Torino — *Un'Esposizione permanente di architettura* — Il ministro Boselli vista la buonissima riescita dell'Esposizione di architettura testè tenuta a Torino, ha incaricato il Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa, di studiare la possibilità ed il modo di organizzare in Torino un'Esposizione permanente o Museo di Architettura, procurando intanto di trattenere a Torino tutto quello che si potrà degli oggetti esposti attualmente.

ESTERO

America — *Il colmo dell'americanismo* — Quattro giovani operai di Pittsburg (Pensilvania) hanno preso il grande interesse nel famoso conflitto Stanley-Barttelet, che hanno deciso di recarsi a loro spese nell'Africa, per fare un'inchiesta sui posti. Essi sono convinti che le difficoltà di una spedizione nel centro dell'Africa non sono così grandi come farebbero supporre le relazioni di Stanley e dei suoi compagni. I quattro audaci operai hanno già raccolto la somma necessaria pel loro viaggio, e fra pochi giorni salperanno da New-York.

Belgio — *Per lo sciopero generale* — A Bruxelles il partito operaio continua a lavorare per promuovere uno sciopero generale.

Il fondo di resistenza aumenta tutti i giorni, mercè le risorse inviate dall'estero e mercè sottoscrizioni volontarie.

Gli operai delle provincie, come quelli di Bruxelles, hanno acconsentito ad una ritenuta sui salari a profitto del fondo di resistenza.

Francia — *Il freddo a Parigi* — A Parigi fa un freddo straordinario con gran gioia dei pattinatori. Venerdì mattina al Circolo il termometro segnava 17 gradi sotto zero; e alle 4 del pomeriggio dello stesso giorno, 16 gradi. A Rouen, città, 16 gradi; a 19 gradi nei sobborghi. Dal 1845 a questa parte, solo una volta, nel dicembre 1859 si è constatata una temperatura più bassa: 21 gradi.

Turchia — *I Domenicani e gli studi biblici* — A Gerusalemme i PP. Domenicani hanno fondato nel loro convento di S. Stefano una scuola pratica di studi biblici. Il programma di questa scuola si svolge in un anno. Oltre gli studii di esegesi, di archeologia e di lingue orientali, si faranno passeggiate archeologiche presso Gerusalemme due volte alla settimana, escursioni di due o tre giorni una volta al mese; viaggi più lunghi due volte all'anno.

E' una istituzione importantissima che riuscirà di somma utilità al Clero, specialmente a chi si dedica all'insegnamento della S. Scrittura.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Agostino Mattioni coop. Buia lire 4.

M. R. D. Giuseppe Bulfoni coop. Buia lire 4.

Mons. Antonio Deotti L. 10.

Società cattolica di mutuo soccorso in Udine

Il giorno 8 dicembre sacro all'Immacolato Concepimento di Maria SS., la Società cattolica udinese festeggierà il primo lustro di sua fondazione in modo particolare. Alla mattina alle ore 8 1/4 sarà celebrata la S. Messa dopo la quale farà seguito il canto del *Tedeum*

Terminata la S. Messa i soci tutti si raduneranno nella sala della Chiesa di San Cristoforo, stata gentilmente concessa per le elezioni annuali.

Nel pomeriggio poi vi sarà un modesto convegno fraterno fra i soci stessi.

Due parole ad un «ferravecchio»

Ho letto ieri nel n. 271 del *Cittadino Italiano* la critica che certo *ferravecchio* fece all'articolo che il prof. Vittorio Franz dettava, in seguito ai tre esperimenti di *canto fermo* armonizzato fatti qui in diocesi nel p. p. novembre. In quella critica il *ferravecchio* e *vecchio buongustaio* disse delle belle cose; ma ne disse pur di quelle che non si possono lasciare senza osservazione.

E primieramente il signor *ferravecchio* asserisce che il compianto mons. Tomadini, interrogato da lui più volte su questo argomento, *ebbe sempre parole di fuoco contro l'abuso di armonizzare il canto-fermo.* — Che mons. Tomadini abbia avuto parole di fuoco contro certi strimpellatori d'organo di mia conoscenza che pretendono di armonizzare il canto liturgico secondo le regole della tonalità moderna e senza neppur conoscere i primi elementi della tonalità antica, concedo: che poi sia stato contrario alla retta armonizzazione di detto canto, lo nego. E in prova, sebbene chi scrive non possa vantarsi di essere stato amico dell'indimenticabile maestro cividalese, può però dire che il sig. *ferravecchio* assai poco conosce le di lui opere. Non solo mons. Tomadini armonizzò il *Lauda Sion per suo studio speciale privato*, ma armonizzò eziandio per il pubblico il *Credo* della Messa degli Angeli premessa a Nancy a tre voci d'uomini con organo *ad libitum*, e a tre voci d'uomini scoperte il *Sanctus* della Messa stessa e le melodie delle lezioni della settimana santa. A quattro voci ineguali armonizzò i Vesperi della B. V. per la consacrazione della Chiesa di Treppo grande nel 1871; a quattro voci d'uomini gli otto toni dei Vesperi col *Te Deum*; gli inni *Iesu Redemptor omnium, Crudelis Herodes, Ave maris stella, O gloriosa virginum, Sanctorum meritis*; l'antifona *Gaudent in coelis*, le quattro antifone finali dei Vesperi, i cori del *Miserere passeggiato*. Ognun vede adunque che l'insigne maestro fu citato molto a sproposito in difesa della tesi che il *ferravecchio* vuol sostenere nel suo articolo.

In secondo luogo farebbe quasi ridere, quando, sul finire del suo articolo, dopo aver detto che l'Haberl chiama un male l'armonizzazione del *canto-fermo*, al signor *ferravecchio*, alzando con aria maestosa la sua ferula magistrale, minaccia il prof. Franz il finimondo, se mai egli volesse tentar di introdurre nel Friuli un male siffatto. E sapete perchè? Perchè (sono le parole del *ferravecchio*, *fra i nostri sacerdoti e cultori del canto fermo-genuino troverebbe serii e valenti oppositori.*

Premetto che non ho sotto gli occhi il *Magister choralis*, e però devo credere all'articolista quando mi dice che l'Haberl chiama un male l'armonizzazione del canto liturgico. So per altro, e l'ho veduto più volte, che l'Haberl stesso nel suo *Magister choralis* ha stampato alcune regole elementari per la detta armonizzazione. Ma, se l'armonizzazione è un male, perchè l'Haberl ha dettato quelle regole? Aggiungo pure che, per quanto io mi sappia, tanto nell'esperimento di Moggio come in quello del Seminario il signor Franz vi è entrato come i cavoli a merenda; e quindi, rompendo una lancia contro di lui, il *ferravecchio* non ha fatto altro che una bravura da Don Chisciotte. Ed ora veniamo al *quia*.

Come mai il signor *ferravecchio* ebbe il coraggio di stampare che il Franz troverebbe fra i nostri sacerdoti e cultori del canto-fermo *serii e valenti oppositori? Serii* e *valenti oppositori*!!! Ma quei due epiteti *serii e valenti*, premessi al sostantivo *oppositori*, suppongono che in Diocesi vi sia stato e vi sia tuttora un buon numero di studiosi del canto liturgico: ebbene, mi dica il signor *ferravecchio* quante siano le Chiese del nostro Friuli dove, fino ad oggi, si sia interpretato, non dirò bene, ma tollerabilmente il canto fermo? Chi scrive ha dovuto in varie occasioni essere presente all'esecuzione di detto canto in quasi tutte le Chiese della Diocesi che tengono i libri corali, e dappertutto l'ha udito strapazzare orribilmente. So anzi di due o tre Chiese dove i cantori incaricati della esecuzione non conoscevano neppure gli otto toni dei Vesperi, ed altri che non conoscevano nè la scala diatonica, nè le due chiavi del canto. Altro che dolci *sfumature di voce*, altro che *libertà di movimento*! Dove sono dunque i *serii e valenti* oppugnatori, se il canto liturgico si trova in tale stato?

Oh, confessiamolo a nostra vergogna! Il canto-fermo in Diocesi fu troppo trascurato, e dal passato secolo in poi fu posto sempre all'ultima del libro. Se si eccettuano i

due compianti maestri Candotti e Tomadini, l' allievo di quest'ultimo e pochi altri che si contano sulle dita, dati allo studio di questo ramo della sacra liturgia e che non saranno mai oppositori del Franz, gli altri che se ne occupano o non lo conoscono affatto, o lo conoscono tanto superficialmente che si riduce a zero. Il fatto lo prova.

In conclusione, mi dirà qui *ferravecchio*, siete voi del parere che il canto-fermo si possa armonizzare ad onta di ciò che ne scrissero il Wagner, l'Haberl, il Biaggi e tanti altri? — Fo tanto di cappello a quei magni viri ai quali non sono neppur degno di slacciare le scarpe, e in massima vo pienamente d'accordo con loro; e sono anche sicuro (sebbene non lo conosca che di vista) che va d'accordo, d'accordissimo con loro anche il prof. Franz. Mo io domando a codesto signor critico: è egli lecito in date occasioni l'adornare di fiori, di lumi, di damaschi le nostre stupende e magnifiche cattedrali in segno di festa? Supponete di entrare in giorno di solennità nel tempio il più corretto in architettura; se lo trovate spoglio di ornamenti quanta malinconia! E pure il più delle volte codesti ornamenti tolgono il più bello ad un occhio artistico. Ma tant'è: bisogna che vi sia qualche cosa di straordinario, se no la festa non è festa. Quello che dite delle nostre basiliche, ditelo pure del canto liturgico.

Venga, venga pure ogni tanto il canto-fermo armonizzato a scacciar dalle nostre Chiese tante brutture cavate fuori dai bassi fondi del teatro per presentarle poi in omaggio a Dio Ottimo Massimo. Benedetto don Domenico Tessitori, benedetto il parroco di S. Giacomo, benedetti quei professori del Seminario che ebbero per i primi il coraggio di rompere il ghiaccio.

Un dilettante di villa.

Il Municipio provveda

In questi giorni di pioggia incessante, quando si passa resente il muro di alcune case, s' ha la bella sorpresa di sentirsi sul capo una vera doccia d'acqua.

Ciò avviene per indolenza di alcuni proprietari i quali punto non si curano che il tempo corroda le grondaie od otturi i tubi delle medesime.

Non potrebbe a ciò provveder il Municipio ammonendo quei proprietari che non si vogliono persuadere che a quando a quando le abitazioni hanno bisogno di riattamento?

Udinesi premiati all' Esposizione di Torino

Diploma di merito: Camera di commercio di Udine per una raccolta di fotografie di monumenti della provincia di Udine.

Mensione onorevole di primo grado: Calligaris Giuseppe, di Udine, per un lampadario in ferro battuto.

Mensione onorevole di secondo grado: Fratelli Angeli, di Udine, per un bel campionario di funi.

Cucina popolare economica di Udine

Ecco lo stato di gestione della Cucina economica popolare di Udine durante il mese di novembre 1890:

Parte attiva

Smercio frazioni	Num.	parziale costo	Totale
Minestre	7176	—10	717,60
Carni	337	—15	50,55
Pani	6746	—05	337,30
Vini	653	—10	65,30
Formaggi	207	—10	20,70
Verdure	1367	—05	68,85
Brodi	155	—05	7,75
Totali	16641	——	1267,55

Parte passiva

Spese di confezione	L. 938,60
Spese pel personale, e diverse	» 282,—
Totale spese	L. 1220,60
Utile netto	L. 46,95

Osservazioni

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione, non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell' esercizio annuale.

Udine, 1 dicembre 1890.

Il Presidente
GIOV. COLLOREDO

Camera di Commercio di Udine

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di novembre 1890.

Alla Stagionatura.

Greggie	Colli N. 48	K. 4595
Trame	» » 10	» 790
Totale	» » 58	» 5385

All' Assaggio.

Greggie	N. 158
Lavorate	» 5
Totale	» 163

Una fortissima bufera di neve

Scrivono da Pontebba alla *Patria*:

In questi giorni abbiamo avuto una forte bufera di neve quale non si vide mai. Per quarantotto ore fu sospeso completamente il servizio ferroviario. I viaggiatori sono rimasti per due giorni bloccati senza poter andare nè avanti, nè indietro, e i treni stettero per molte ore fermi lungo la linea, non riuscendo neppure lo spazzaneve a sgombrarla.

Oggi sono state ristabilite le comunicazioni, ma essendo i binari ingombri ancora di neve, si deplorano molti sviamenti di carri e vagoni, fortunamente però senza alcuna disgrazia.

Dall' Alto Friuli

Egregio Sig. Direttore del *Cittadino Italiano*.

Quest' umile mia di concetti e di forme è diretta ai signori uccellatori per confessar loro una mia ignoranza e farne l' ammenda.

La mia vita fu sempre tutta casa, campo e chiesa, e così l' avrei continuata e chiusa, se nuovi bisogni del viver civile e sociale non m' avessero spinto ultimamente nei pubblici uffizi, sulle piazze, sui mercati e nelle pubbliche adunanze a contatto di persone d' ogni classe, dove udii parlare su tutto ed in ogni senso: di religione (s' intende) e di politica, di belle lettere e d' arti, d' industrie e di commercio, e, ciò che mi toccava più davvicino, anche di agricoltura. Di più vedendo, sulle tavole dei pubblici ritrovi, molti giornali, li leggeva con febbrile curiosità. E qui pure mi si presentavano su vari punti idee nuove e nuovi apprezzamenti di fatti, e annessi, a questi e a quelle con asseveranza ed arte sorprendenti proposte di miglioramenti materiali o morali che io, uomo poco istruito e di fede, non sapeva e non osava rigettare; ma sbalordito ed incerto spesso tra me diceva: in tale stato d' animo forse si trovarono Adamo od Eva quando venne loro offerto il biblico pomo. Non dimenticava però mai, che fin dall' infanzia il mio maestro, un bravo e buon prete, insieme col resto, m' aveva puranco impresso nella mente e nel cuore un eterno, amabilissimo modello, che della mia vita e delle virtù morali m' additasse solidamente l' origine, il perchè, le norme ed il fine.

Udiva dunque m' accosto al mio proposito e leggeva, tra molte altre cose, che gli uccellatori sono la causa dei presenti malanni dell' agricoltura. Essi, si ripetea dovunque e da tutti, hanno distrutti gli uccelli insettivori, per cui le piante ed i prodotti agricoli son pasto delle bestioline create perchè fossero cibo degli uccelli che più non si vedono e non sono. Sia guerra dunque, si proseguiva, agli uccellatori, s' invochino leggi restrittive dei modi e dei tempi dell' uccellagione, s' impedisca, magari, per anni la caccia, ma si provveda alla restaurazione o si tuteli la conservazione dei volatili. Io, confesso il vero, anche in vista d' un mio speciale interesse, credetti e protestai come si voleva. E perchè non crederci? Adesso, diceva, si conosce benissimo ogni punto della superficie terrestre son numerati gli abitanti del globo e i prodotti naturali e artificiali, si specificano gli animali e tutti i rapporti tra loro e coi vegetali, e, se da oltre tre mila anni si potè dire di conoscere tutti i volatili del cielo, certamente oggidì sarà stata compilata una statistica almeno approssimativa di tutti gli uccelli che vivono nell' atmosfera che circonda la terra; e perciò mi parve ragionevole la sentenza emanata contro gli uccellatori per condannarli a mettere le pive nel sacco.

Ma quale fu il mio disinganno quando sulla fine del p. p. settembre e per quaranta giorni consecutivi, vidi qui una tale immigrazione di uccelli, che, e per il numero e per le diverse loro qualità e per la diuturnità del passaggio, a memoria d' uomo non se ne ricorda un'uguale.

Ora che fare se contro i fatti non val ragione? Arrossisco della mia ignoranza, e la riparazione delle sue minacciate conseguenze quanto giusta è altrettanto doverosa.

Non più dunque, egregi signori uccellatori, lagni e vessazioni, ma sinceri auguri che larghe e veramente liberali vi sieno le leggi. Ampliate, moltiplicate le vostre reti e divertitevi. Soccorrete al pubblico erario, e fate, come avvenne quest'anno che anche il languido palato del povero, possa a vil mercato gustare il saporito cibo di uccelli arrosti e ristorarsi. Non temete più ingiuste restrizioni poichè, oltre il fatto accennato, viene in vostro soccorso anche la scienza, che, munita oggi di più potenti microscopii, scopre nel regno animale microbi non più veduti e che sono giudicati i più perniciosi ai vegetali e ai loro prodotti: per cui dovrà stabilirsi quind' innanzi che, ad inseguire questi neoconosciuti pericolosissimi insetti minuscoli, che sfuggono all'occhio degli uccelli, si tutelino gli insetti maiuscoli e si difendano dagli uccelli stessi, che non predati e troppo moltiplicati li potrebbero annientare od almeno soverchiamente diminuire.

Conchiudo: come ben vedete, egregi signori uccellatori, e fatti e scienza sono per noi; state dunque sani e tranquilli e divertitevi.

Un consigliere comunale di campagna.

Per gli allevatori di bestiame

Per opportuna notizia degli allevatori e negozianti di bestiame, si informa che l' I. R. Reggenza di Klagenfurt, ha disposto che sia tolto l'obbligo della visita sanitaria al bestiame che dall'alto Friuli si esporta nella Carinzia. Ed ha fissato per tale importazione le dogane di Manthen e Pontafel nel quarto martedì di ogni mese.

Per ubbriachezza

Venuti Giovanni, d'anni 70 contadino da Udine fu raccolto ieri sera dalle Guardie di P. S. in Via Grazzano in istato di manifesta e ributtante ubbriachezza e con ferita alla testa riportata nella caduta. Fu accompagnato all' Ospitale civile ove venne medicato e poscia fu rinchiuso in camera di sicurezza.

Il palazzo d' un giornale

Un palazzo di diciotto piani, che costa dieci milioni di lire italiane, e che è costruito da un giornale, è un avvenimento in America, dove pure vi sono tante cose grandi e meravigliose. Il giornale è il *New York World*: e il nuovo palazzo che sarà inaugurato fra poco, è alto 350 piedi, ossia è maggiore del ponte di Brooylyn, della statua della Libertà, del campanile della Trinity Church e della Cattedrale d' ogni altro edifizio di Nuova York; la porta d' ingresso in Park Bow è alta 78 piedi. la facciata divisa in tre piani e la torre-cupola si prolunga a 160 piedi circa — suddiva in 5 piani — avendo il diametro 50 piedi.

Le grandi finestre esterne comprendono per la maggior parte due piani, perchè sono internamente tagliate in due.

E' nella torre che sono gli uffici di redazione, il locale pei compositori (con ampi finestroni tutto all' intorno) il ristorante per gli impiegati del giornale; a pianterreno immensi uffici per l' amministrazione, le inserzioni a pagamento, la distribuzione e la spedizione del giornale, nella base vi è la macchina motrice della forza di 1000 cavalli, la macchina per gli ascensori — la officina per la stereotipia delle forme — le dieci macchine quadruple, della forza di 600 cavalli che stampano il *World* — la macchina elettrica, che serve a 3500 lampade — quattro ascensori pneumatici per portare la carta.

Gli altri undici piani sono adibiti ad uso di uffici (in numero di 150) quasi tutti affittati.

Vi sono 7 ascensori: due pei compositori tipografi; uno, che parte dal pianterreno, e senza fermarsi, va direttamente e a tutta velocità in redazione, (diciottesimo piano) riservato esclusivamente ai redattori e ai *reporters*, tre per i locatari degli uffici.

Il giornale deve la sua prosperità a un uomo, a Giuseppe Pulitzer. Il redattore capo è il colonnello Cockerill e lo assistono, ciascuno pel proprio dipartimento — i signori Baliard Smith, Douglas A. Leved, Egleston, Graham, Cal, Harvey, il dott. M. Weill, ecc., ecc.

Il servizio di *reporters* è suddiviso come segue: 50 *reporters* per Nuova York — 30 per Nuova Jersey.

Corrispondenti: 10 in Washington — uno in tutti i paesi degli Stati Uniti — uno in tutte le capitali d'Europa.

Gli onorari sono semplicemente sbalorditivi: basti dire che le spese di redazione oltrepassano, e di molto, il milione di dollari all'anno, vale a dire i 5 milioni di lire italiane.

Il *World* ha una tiratura media di 300 mila copie quotidiane e la edizione domenicale conta sempre non meno di 30 pagine.

Rimedio unico

Chiunque voi siate, ovunque vi troviate in città od in campagna, se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mal di stomaco, inappetenza, lingua arida, sete continua specialmente dopo il pasto, non esitate a prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Mazzolini di Roma. Può essere il mezzo di salvarvi la vita. Ha già salvato molti e molti. Un individuo sartore di professione ogni giorno dopo il pasto si sentiva male, smaniava, si indeboliva, gli doleva la testa, incapace di lavorare, era ridotto all' estremo smagrimento. Ciò durava da molto tempo. I rimedi non facevano nulla. Prese l'acqua ferruginosa del Mazzolini e guarì perfettamente. Un possidente soffriva di forte diarrea che gli aveva cagionato l' uscita delle emorroidi. Per consiglio di un amico impiegato che era guarito, dopo tutto tentò l' acqua ricostituente del Mazzolini di Roma, fugò la diarrea e vinse le emorroidi. Questa prodigiosa acqua è stata premiata all'Esposizione mondiale di Parigi — unica specialità italiana premiata. — Le bottiglie sono confezionate come quelle dello Sciroppo depurativo di Pariglina inventata dal Dott. Mazzolini di Roma costa l. 1.50 la bott.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanotti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 4 dicembre — s. Barbara v.

Interessante agli ammalati di petto e convalescenti da gravi infermità.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

La *Emulsione Scott* che ho sperimentata in vari malati di lente affezioni del petto è stata benissimo tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire e questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo grato sapore.

Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRÈ,
Dirett. dell'Ospedale Bonifazio. — Firenze.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi senatori

La nuova infornata di senatori ne comprende 54, fra i quali otto professori ed otto magistrati.

Ecco alcuni nomi di nuovi senatori, la cui nomina sarà pubblicata fra breve. Fra i professori, oltre il Carducci, vi saranno Flecchia di Torino, Tolomei e Turazza di Padova, Capellini di Bologna, Morisani di Napoli.

Fra gli ex-deputati: Agliardi G. B. Briganti-Bellini, Sola, Baccelli Augusto, Fornaciari, Bonvicini, Indelicato, Breda.

Fra i diplomatici, Nigra, Fè d'Ostiani; tra i prefetti, Basile, Calenda; tra i magistrati, Pagano, Arnould, Volpimanni.

Saranno pure nominati senatori il conte Bastogi, il marchese Doria, il marchese Negrone di Genova, Acquaviva, Gattini, Ginestrelli, Orlando, Faraggiana.

Socialista espulso dalla Germania

Niewenhuis, deputato socialista olandese, arrivando a Bielefeld per tenervi una conferenza, fu arrestato. Gli si rimase un ordine di espulsione e fu accompagnato al confine.

Perchè Sbarbaro non fu compreso nell' amnistia

Non fu compreso nell'amnistia lo Sbarbaro, perchè si conta di fargli la grazia dopo qualche tempo dall' apertura della Camera.

Economie progettate

Fra le economie che si stanno escogitando, dicesi si pensi all' abolizione di alcuni provveditorati agli studi, e di alcuni distretti nel Veneto.

Cospicui doni per la cura della tubercolosi

Oltre il milione di Bleichroeder è stato donato un terreno per il grande «sanatorio Koch», a Lichterfeld.

Sono arrivati oggi due colleghi del dottore di Filadelfia Dixon, a reclamare la priorità del metodo di guarigione della tubercolosi. Portano della linfa, la quale però finora fu iniettata soltanto in animali.

La fiaccolata a Koch è rimandata al 21 dicembre. Sarà una dimostrazione imponente.

Pei fabbricatori di spirito

Giolitti ha nominato una commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi contro i giudizii dei comitati peritali sulla produttività giornaliera delle fabbriche di spirito, non munite di misuratore per l'esercizio 1890 91.

Per il divorzio

Anche a Firenze si sta formando un comitato per la propaganda in favore del divorzio.

Si terranno a questo proposito delle conferenze e saranno vendute delle pubblicazioni.

Il prossimo concistoro

Assicurasi che il prossimo Concistoro sarà tenuto nella seconda metà di Gennaio.

Aggressione in ferrovia

In un treno partito da Montecarlo e giunto la scorsa notte, a mezzanotte, a Tolone, si trovò, in un vagone riservato alle donne, una signora imbavagliata, colle braccia e colle gambe legate. Dichiarò di chiamarsi Zeo Marques e di essere moglie di un farmacista algerino; disse d'essere stata legata ed imbavagliata, mentre dormiva, da uno sconosciuto che le rubò sei mila franchi,

TELEGRAMMI

Strasburgo, 1. — Un' ordinanza permette l' importazione del bestiame italiano da macello nelle principali città dell'Alsazia-Lorena.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Zanzibar: Il capitano tedesco Wissman è arrivato. Il protettorato inglese si proclamò a Vitù a nella regione situata al nord di Risimayo.

Parigi, 2. — Enrico Cernuschi inviò al celebre dottore Pasteur diecimila lire per la Società di patrocinio degli studenti stranieri da lui presieduta.

Berna 2 — Ieri ebbe luogo l'apertura della sessione d' inverno delle Camere federali.

Il Consiglio nazionale ed i nuovi Consigli degli Stati si compongono di sei gruppi politici non modificati.

La seduta del Consiglio degli Stati fu aperta da Von Matt, radicale lucernese, decano d'età.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE E STABILIMENTI in BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE E DEPOSITO in MILANO — VIALE MAGENTA N. 28 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni incrinati per cortili ed ale.

VASCHE DA BAGNO

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1,50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE, in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Polvere dentrificia

Eccellente antiscorbutico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, da robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro*.

GELONI

prontissimo infallibile rimedio

La *Saponina Pucci*, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottig. con istruzione L. 1,50.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista *Luigi Dal Negro*.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« ... Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, sopraffine, che merita ogni nostro elogio.
« Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.
« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata soavità che permette di apprezzare tutto il valore del tanto profumati ed essenziali e degli eteri enantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.
« Ma è però tutto assegnando il Matignon del 1830 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa squisita qualità di cognac. Ed è grato rilevare che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto unanime, essere il Cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto inconstestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata.

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Cataloghi generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un ECCELENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per 6 litri con istruzione L. 2.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis dal chimico-farmacista *Luigi Dal Negro*.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni che da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. 2,50 il flacone in astuccio, franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumarie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornito, ton ... ..., verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, mon tato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela rusa a con righe rosse L. 42,50 con materasso guanciale crine vegetale, foderali come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un el gante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una e mezza, metri 1,23 larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80 Imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facimente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeria

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flaccone cent. **60**.

Si vende in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16. In Nimis presso il chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO.